



SEDE DI ADDIS ABEBA

**Iniziativa di emergenza: “Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia”**

**AID 013303/01/0**

***Call for Proposals***

**Paese: Etiopia**

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Addis Abeba dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti *non profit* per la realizzazione dell’Iniziativa di emergenza “Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia” (AID 013303/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, n. 46 del 17/10/2025.

Il Responsabile del procedimento è Giuliana Schirò, Manager Settore Emergenza. La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

**RIPARTIZIONE DEI FONDI DELLA/E INIZIATIVA/E OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS**

| Componenti                                                                               | Importo previsto in € |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| <b>Componente 1: Risposta ai bisogni determinati dal conflitto nel Nord dell’Etiopia</b> | Totale: 5.200.000     |
| Regioni di intervento: Tigray, Afar, Amhara                                              |                       |
| <b>Componente 2: Risposta alla crisi complessa sudsudanese e sudanese e sfollamento</b>  | Totale: 1.500.000     |
| Regioni di intervento: Gambella e Benishangul Gumuz                                      |                       |
| <b>Componente 3: Risposta a fenomeni climatici estremi</b>                               | Totale: 3.700.000     |
| Regioni di intervento: Oromia, Somali, South West e South Ethiopia, Central, Sidama.     |                       |
| <b>Costi di gestione</b>                                                                 | 350.000               |
| <b>Gestione diretta</b>                                                                  | 50.000                |
| <b>Monitoraggio terze parti</b>                                                          | 200.000               |
| <b>Totale importo deliberato per l’Iniziativa</b>                                        | <b>11.000.000</b>     |

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS: [PAT](#).

Addis Abeba, data 04/03/2026

## INDICE

|                                                                                                                                                               |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE..... | 3  |
| 2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS AID 013303/01/0.....                                   | 6  |
| 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI .....                                                                                                              | 8  |
| 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE .....                                                                                              | 10 |
| 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....                                                                                                                           | 20 |
| 6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE .....                                                                                                                 | 21 |
| 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....                                                                                                   | 22 |
| 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....                                                                                     | 26 |
| 9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....                                                                                                                            | 29 |
| 10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE .....                                                                                                              | 30 |
| 11. TUTELA DELLA PRIVACY .....                                                                                                                                | 31 |
| 12. FORO COMPETENTE .....                                                                                                                                     | 31 |
| 13. DISPOSIZIONI FINALI.....                                                                                                                                  | 31 |
| ALLEGATI .....                                                                                                                                                | 32 |

# 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

## 1.1 Origini dell'intervento

Nel 2025, l'Etiopia continua a registrare livelli elevati di bisogni umanitari a causa della combinazione di fattori che includono conflitti, *shock* climatici consecutivi (siccità, inondazioni), attività sismiche e ricorrenti emergenze sanitarie. Secondo l'INFORM Risk Index 2025, l'Etiopia è classificata tra i Paesi a rischio molto elevato di crisi in grado di superare la capacità di risposta nazionale<sup>1</sup>. Nonostante la firma degli accordi di pace di Pretoria del novembre 2022, le regioni settentrionali (Tigray, Amhara, Afar) continuano a presentare ingenti bisogni: la capacità produttiva e i mezzi di sussistenza restano fortemente compromessi, permangono aree contese e tensioni interne che alimentano incertezza sulla stabilità<sup>2</sup>. In Amhara, gli scontri tra forze governative e gruppi armati hanno mantenuto un clima di insicurezza<sup>3</sup> anche dopo la revoca dello stato di emergenza (giugno 2024). Nell'Oromia il deterioramento della sicurezza è proseguito, mentre il riaccutizzarsi delle tensioni intercomunali a metà luglio 2025 nelle zone di confine con la Regione Somali ha provocato lo sfollamento di circa 288.000 persone e danni significativi alle infrastrutture<sup>4</sup>. Episodi di violenza si registrano anche nelle regioni di Gambella e Benishangul-Gumuz. Secondo il *DTM National Displacement Report* del maggio 2024<sup>5</sup>, in Etiopia vi erano 3,3 milioni di sfollati interni, principalmente a causa dei conflitti (69%) e della siccità (17%). Inoltre, l'IOM ha identificato 2,58 milioni di IDP di ritorno, localizzati soprattutto nelle regioni settentrionali: Tigray (38%), Amhara (37%) e Afar (9%). Nelle aree di ritorno persistono gravi limitazioni nell'accesso ai servizi essenziali, ostacoli alla reintegrazione e persistenti rischi di protezione. Gli *shock* climatici continuano a compromettere la sicurezza alimentare e nutrizionale, in particolare nei contesti pastorali. Focolai di malattie ed epidemie rappresentano un'ulteriore criticità. Malaria, colera e morbillo sono riportati in diverse parti del Paese, talvolta in concomitanza con le crisi umanitarie esistenti. Il 14 novembre, il Ministero della Salute ha confermato un focolaio di *Marburg Virus Disease* nella città di Jinka, nella regione di South Ethiopia; in risposta, il Governo ha attivato immediatamente i sistemi di sorveglianza e diagnostica in linea con le procedure nazionali di emergenza<sup>6</sup> portando alla fine dell'epidemia il 26 gennaio 2026<sup>7</sup>. Secondo i dati dell'UNHCR<sup>8</sup>, l'Etiopia ospita oltre un milione di rifugiati, provenienti prevalentemente da Paesi confinanti: Sud Sudan (42,9%), Somalia (32,2%), Eritrea (15,1%) e Sudan (8,8%). La crisi in Sudan ha determinato nuovi flussi di popolazione verso le regioni di Amhara e di Benishangul-Gumuz, esercitando ulteriore pressione su servizi essenziali, risorse naturali e sistemi di protezione già fragili. In Gambella l'afflusso continuo di rifugiati dal Sud Sudan grava su risorse limitate<sup>9</sup>. La riduzione dei finanziamenti globali ha comportato la sospensione di diversi programmi umanitari in Etiopia, generando un forte clima di incertezza. Le principali carenze riguardano settori essenziali come assistenza alimentare, acqua, salute, nutrizione, alloggi d'emergenza e logistica. In questo contesto, il governo etiope e i partner umanitari stanno concentrando le risorse limitate sulle comunità più vulnerabili, per garantire la continuità degli interventi salvavita prioritari.

<sup>1</sup> European Commission; [DRMKC - INFORM](#)

<sup>2</sup> FEWSNET, [Ethiopia - Food Security Outlook October 2025 - May 2026](#);

<sup>3</sup> *Ibidem*

<sup>4</sup> OCHA, [Humanitarian Update October - November 2025](#)

<sup>5</sup> IOM, [Ethiopia National Displacement November 2023 - May 2024](#)

<sup>6</sup> OCHA, [Humanitarian Update October - November 2025](#)

<sup>7</sup> WHO, [Marburg virus disease - Ethiopia](#), gennaio 2026

<sup>8</sup> UNHCR; [Operational Data Portal](#)

<sup>9</sup> *Ibidem*

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'Iniziativa è allineata con quanto definito dal "Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo della Cooperazione Italiana per il triennio 2024 – 2026" che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie o protratte con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone, e la sua visione strategica che considera l'Etiopia paese prioritario<sup>10</sup>. L'iniziativa è, inoltre, in linea con:

- le Linee guida AICS sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, 2020-2024<sup>11</sup>;
- le Linee guida AICS sull'infanzia e l'adolescenza, 2021<sup>12</sup>;
- le Linee guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione, 2018<sup>13</sup>;
- le Linee guida AICS sul Nesso aiuto umanitario, sviluppo e pace, 2023<sup>14</sup>;
- il Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022<sup>15</sup>;
- il Codice PSEAH di AICS<sup>16</sup>;
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit* (WHS, 2016)<sup>17</sup>, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*"<sup>18</sup> e anche (ii) alla tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (*core commitment* 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale e *core commitment* 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV); in ambito *Grand Bargain* (GB, 2016), con particolare riferimento al *workstream* 2 sul rafforzamento del principio di localizzazione, al *workstream* 3 sul rafforzamento dell'assistenza in *cash* nelle iniziative di aiuto umanitario, al *workstream* 9 sull'armonizzazione della reportistica;
- Il documento dello IASC "*Humanitarian Reset: A Call for Transformative Change*"<sup>19</sup> pubblicato il 10.03.2025;
- La "*DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*"<sup>20</sup>, adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019;
- Gli impegni assunti con la "Dichiarazione dei Donatori"<sup>21</sup> adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018;
- Il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* 2015-2030<sup>22</sup>;
- Gli impegni presi dall'Italia che ha sottoscritto l'*Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment*<sup>23</sup> nel marzo 2022;
- *DAC Recommendation on Enabling Civil Society in Development Co-operation and Humanitarian Assistance*<sup>24</sup>;

<sup>10</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/0245-1.pdf>

<sup>11</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG\\_GENDER\\_XWEB.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/05/LLGG_GENDER_XWEB.pdf)

<sup>12</sup> <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/LINEE-GUIDA-SULL-INFANZIA-E-L-ADOLESCENZA.pdf>

<sup>13</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>14</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee\\_guida\\_sul\\_nesso\\_tra\\_aiuto\\_umanitario\\_sviluppo\\_pace\\_.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_.pdf)

<sup>15</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2019-11-19-FINAL-PIANO-AICS-DGCS-EFFICACIA-INTERVENTI.pdf>

<sup>16</sup> <https://trasparenza.aics.gov.it/archiviofile/aics/Altri%20contenuti/anticorruzione/Codice%20PSEAH.pdf>

<sup>17</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

<sup>18</sup> *ibidem*

<sup>19</sup> <https://reliefweb.int/report/world/humanitarian-reset-call-transformative-change>

<sup>20</sup> [https://one.oecd.org/document/DCD/DAC\(2019\)31/FINAL/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC(2019)31/FINAL/en/pdf)

<sup>21</sup> <https://assets.publishing.service.gov.uk/media/5da74637ed915d429785ee46/Progress-report-on-delivering-donor-commitments.pdf>

<sup>22</sup> <https://www.undrr.org/media/16176/download?startDownload=20251114>

<sup>23</sup> [https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment\\_en](https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/what/humanitarian-aid/climate-change-and-environment/humanitarian-aid-donors-declaration-climate-and-environment_en)

<sup>24</sup> [https://one.oecd.org/document/DCD/DAC\(2025\)9/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC(2025)9/en/pdf)

- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza)<sup>25</sup> e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative* (GHD)<sup>26</sup>;
- gli obiettivi del Consenso europeo sull'aiuto umanitario (al quale l'Italia ha aderito nel 2007)<sup>27</sup>, con le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021, relative alla "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi"<sup>28</sup>.

Il finanziamento in oggetto, inoltre, si allinea con le seguenti iniziative multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana in risposta ad eventi emergenziali o a crisi umanitarie in Etiopia, in particolare, i contributi al Fondo Umanitario per l'Etiopia e altri organismi internazionali:

- AID 12847/01/00 "Contributo all'*Ethiopia Humanitarian Fund 2023*", Delibera n. 26 del 06/11/2023, euro 5.000.000 euro, concluso;
- AID 13058/01/00 "Contributo all'*Ethiopia Humanitarian Fund 2024*", Delibera n. 32 del 06/08/2024, euro 3.000.000 euro, concluso;
- AID 12627/01/00 "Supporto al trattamento e la prevenzione della malnutrizione acuta per i bambini colpiti dalla crisi di età compresa tra 6 e 59 mesi", Delibera n. 55 del 19/09/2022, euro 2.000.000, concluso;
- AID 13059/01/00 "Trattamento e prevenzione della malnutrizione per i bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi, per donne in fase di gravidanza, di allattamento e ragazze", Delibera n. 34 del 06/08/2024, euro 3.000.000, concluso;
- AID 12630/01/00 "Interventi salva vita per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere, per ridurre le disuguaglianze in ambito protezione per gli sfollati interni, i *returnees* e le comunità ospitanti nel Nord dell'Etiopia", Delibera n. 54 del 19/09/2022, euro 2.000.000, concluso;
- AID 12675/01/00 "Contributo italiano all'Appello Speciale del CICR su disabilità e sminamento umanitario", Delibera n. 88 del 05/10/2022, euro 590.733, concluso;
- AID 12677/01/00 "Contributo italiano all'appello annuale ICRC per l'anno 2022", Delibera n. 87 del 05/10/2022, euro 3.409.267, concluso;
- AID 013065/01/0 "Supporto al programma nazionale di smobilitazione e reintegro (NDPR)", delibera n. 33 del 06/08/ 2024, euro 8.000.000, in corso.

Il finanziamento proposto si pone in continuità di intenti con le seguenti Iniziative di aiuto umanitario realizzate in Etiopia da OSC:

- AID 12285/01/00 "Iniziativa di emergenza in risposta ai flussi migratori e allo sfollamento interno" Delibera n. 7 del 14/04/2021, euro 4.000.000, concluso;
- AID 12626/01/00 "Risposta alla siccità in Etiopia", Delibera n. 56 del 15/09/2022, euro 3.000.000, concluso;
- AID 12470/01/00 "Iniziativa di emergenza in risposta ai bisogni umanitari determinati da conflitto e violenza in Etiopia, Delibera n. 35 del 13/04/2022, euro 4.000.000, concluso;
- AID 12882/01/00 "Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia", Delibera n. 25 del 06/11/2023, euro 20.000.000, in corso;
- AID 13057/01/00 "Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia", Delibera 31 del 06/08/2024, euro 16.000.000, in corso;

<sup>25</sup> <https://www.aics.gov.it/fields-of-action/aiuto-umanitario-e-situazioni-di-fragilita/?lang=en#page-content>

<sup>26</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Emergenza\\_GHDLineeGuida\\_finale.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Emergenza_GHDLineeGuida_finale.pdf)

<sup>27</sup> [https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/who/european-consensus\\_en](https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/who/european-consensus_en)

<sup>28</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8966-2021-INIT/it/pdf>

L’Iniziativa è, infine, complementare ai seguenti programmi:

- AID 12932/01/00 “Rafforzamento dei servizi di risposta alla violenza di genere e alla salute mentale-supporto psicosociale in Etiopia”, del valore di euro 4.700.000 a dono al Ministero della Salute (ex art.7), per quanto riguarda la risposta alle conseguenze del conflitto, in termini di sostegno alle sopravvissute alla violenza di genere e di supporto psico-sociale per i gruppi che, a causa dello stesso, si trovano in condizione di maggiore vulnerabilità (donne, persone con disabilità).
- AID 12932/01/00 “Rafforzamento della prevenzione della violenza di genere e delle problematiche di salute mentale e dei servizi di reintegrazione sociale in Etiopia”, del valore di euro 2.500.000 affidati a organizzazioni o altri soggetti iscritti nell’elenco, per quanto riguarda il sostegno ai servizi di reintegrazione sociale (accoglienza, supporto psico-sociale, avvio di attività generatrici di reddito) per i gruppi che, a causa dei conflitti, si trovano in condizione di maggiore vulnerabilità (donne, persone con disabilità).

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS AID 013303/01/0**

### 2.1. Contesto nazionale e regionale

La regione del Corno D’Africa continua a essere colpita da crisi complesse che generano bisogni umanitari crescenti. I conflitti prolungati e l’instabilità in aree dell’Etiopia, Sud Sudan e Sudan provocano sfollamenti, maggiori rischi di protezione, perdite di vite umane e il deterioramento di infrastrutture e servizi essenziali. Le fragilità strutturali sono acuite da inflazione, insicurezza alimentare persistente, degrado ambientale. Il cambiamento climatico agisce da moltiplicatore di rischio: siccità, inondazioni e piogge irregolari compromettono i mezzi di sussistenza, soprattutto nelle comunità rurali e pastorali più vulnerabili. Ne conseguono il peggioramento delle condizioni di vita, nuovi spostamenti di popolazione, minore accesso ai servizi di base e un generale indebolimento della resilienza comunitaria. L’Etiopia non ha pubblicato l’*Humanitarian Needs Overview* (HNO) 2025 né lo *Humanitarian Response Plan*. La *Call for Proposals*, in linea con il *Global Humanitarian Overview* 2025, concentra il supporto sulle comunità esposte ai bisogni più urgenti e potenzialmente letali<sup>29</sup>. Tiene inoltre conto delle *Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements and Gaps*<sup>30</sup>, analisi condotta dall’*Inter-Cluster Coordination Group* (ICCG) sotto la guida dell’*Humanitarian Country Team* (HCT), nonché della valutazione di contesto svolta con le OSC italiane presenti nel Paese. In coerenza con il RESET umanitario, la risposta deve prioritizzare i bisogni più critici e salvavita attraverso il coinvolgimento delle comunità colpite e il coordinamento con gli altri attori, con l’obiettivo di rafforzare impatto, efficienza e *accountability*.

È importante sottolineare come tutte le proposte finanziate nel quadro della *Call for Proposals* dovranno tenere in dovuta considerazione la legge *Ethiopian Disaster Risk Management Proclamation* n. 1386/2025.

Infine, a livello regionale, l’*Intergovernmental Authority on Development* (IGAD) svolge un ruolo centrale nella mobilità umana (*IGAD Protocol on Free Movement of Persons*<sup>31</sup>), nel monitoraggio e nell’allerta precoce tramite l’*IGAD Climate Prediction and Applications Centre*<sup>32</sup> e l’*Emergency*

---

<sup>29</sup> OCHA; *Humanitarian Global Overview*; dicembre 2024.

<sup>30</sup> OCHA; [Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements and Gaps](#); si richiede di far riferimento ai vari periodi.

<sup>31</sup> IGAD; [Protocol on Free Movement of Persons](#); 2020

<sup>32</sup> IGAD; [Climate Prediction and Applications Centre \(ICPAC\)](#)

Operation Room. IGAD ha inoltre adottato una *Regional Strategy for Disaster Risk Management* (2019–2030)<sup>33</sup> e una recente *Regional Roadmap for Anticipatory Action*<sup>34</sup>.

## 2.2. Modalità di coordinamento

La sede AICS di Addis Abeba è responsabile dell'Iniziativa garantirà il coordinamento operativo, in raccordo con l'Ambasciata competente e assicurando un regolare flusso informativo. Il personale della sede estera parteciperà ai principali tavoli di coordinamento settoriali attivi in Etiopia, quali il *Refugee Donor Group*, lo *Humanitarian & Resilience Donor Group* (HRDG) e l'*EU+ Migration Group*; inoltre, in collaborazione con gli Stati Membri dell'UE, AICS partecipa allo *Joint HDP Nexus Collaborative Framework* secondo un approccio *Team Europe*.

AICS faciliterà le relazioni istituzionali con tutte le autorità locali competenti — tra cui la *Ethiopia Disaster Risk Management Commission* (EDRMC) e i ministeri di riferimento — nonché con le organizzazioni presenti sul territorio, incluse le Agenzie delle Nazioni Unite e gli altri donatori internazionali. Lo staff di Programma assicurerà una supervisione costante delle strategie attuative delle OSC affidatarie, promuovendo sinergie con gli altri attori e prevenendo duplicazioni, anche valorizzando l'*expertise* tecnica dei vari settori della sede AICS di Addis Abeba. Le OSC affidatarie dovranno garantire la partecipazione ai gruppi settoriali pertinenti a livello federale, regionale e locale, assicurando un'adeguata condivisione delle informazioni.

## 2.3. Condizioni esterne e rischi

I principali rischi legati all'attuazione dell'Iniziativa riguardano l'insicurezza e le difficoltà di accesso nelle aree di intervento. Diversi territori rimangono difficili da raggiungere — zone di conflitto, aree sotto il controllo di gruppi armati non statali e aree contese.

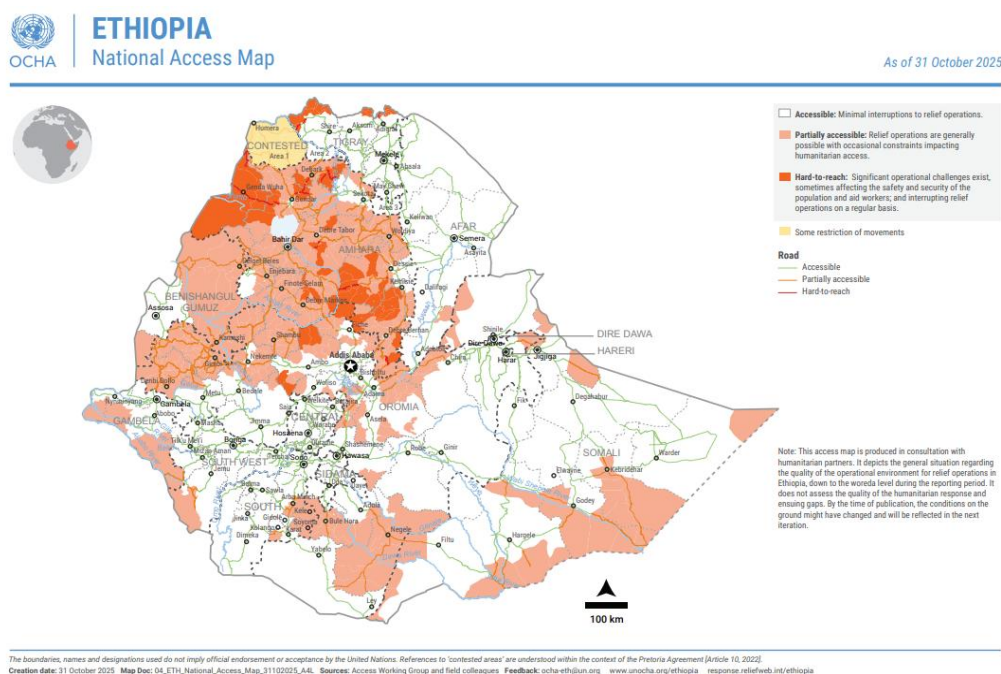


Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.:1: *Ethiopia Access Map*<sup>35</sup>

<sup>33</sup> IGAD, *Regional Strategy for Disaster Risk Management (2019-2030)*

<sup>34</sup> IGAD, *Regional Roadmap for Anticipatory Action*

<sup>35</sup> <https://www.unocha.org/publications/map/ethiopia/ethiopia-national-access-map-31-october-2025>

I conflitti in corso tra gruppi armati e forze federali compromettono in modo significativo l'accesso in Amhara (in particolare Nord, Ovest e Sud Gondar), in Oromia (aree di Wellega e Guji) e nella regione di Benishangul-Gumuz (soprattutto Metekel). In altre zone, come Gambella e le aree di confine tra Oromia e la regione Somali, le ostilità generano condizioni di insicurezza temporanee.

I soggetti *non profit* selezionati attraverso la presente *Call for Proposals* dovranno attenersi alle misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competente e alle indicazioni riportate su [www.viaggiareassicuri.it](http://www.viaggiareassicuri.it) per il Paese di riferimento. Infine, anche barriere di natura amministrativa e regolamentare — quali tasse sui beni salvavita importati, norme sull'introduzione di veicoli e procedure per i permessi di lavoro del personale espatriato — insieme alla carenza di sistemi affidabili di raccolta dati umanitari, rappresentano ulteriori ostacoli a una risposta efficace.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

**Salute e nutrizione:** l'accesso ai servizi sanitari nel Paese rimane fortemente limitato, soprattutto nelle aree colpite dai conflitti nel Nord. Le strutture sanitarie presentano gravi carenze strutturali e operative, con insufficiente disponibilità di equipaggiamenti, medicinali e dispositivi medici, oltre a una mancanza di personale adeguatamente formato per far fronte alle diverse emergenze in corso. Nonostante i progressi registrati nell'ambito dell'*Ethiopia's Cholera Elimination Plan (2022–2028)*, il colera continua a rappresentare una seria minaccia per la salute pubblica, a causa delle persistenti criticità nei settori idrico e igienico-sanitario e dell'elevata pressione sui sistemi sanitari locali. A maggio 2025 sono stati segnalati 4.373 casi, con trasmissione attiva nelle regioni di Oromia, Amhara, Afar e Gambella<sup>36</sup>. In Etiopia la malnutrizione è il risultato di un intreccio complesso di fattori, tra cui *shock* climatici, conflitti, epidemie, insicurezza alimentare e accesso limitato ai servizi essenziali. Secondo l'indagine nazionale del 2023 condotta dall'EPHI, la prevalenza di bassa statura (*stunting*), deperimento (*wasting*) e sottopeso tra i bambini sotto i cinque anni è pari rispettivamente al 39%, 11% e 22%<sup>37</sup>. Il fabbisogno di interventi è in rapido aumento a causa dell'impatto combinato di siccità, inondazioni, frane, conflitti, epidemie e interruzioni nell'erogazione dei servizi<sup>38</sup>.

#### **Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione delle risorse naturali e Cambiamenti climatici:**

L'Etiopia presenta il più ampio deficit di accesso ai servizi di acqua, servizi igienico-sanitari e igiene (WASH) dell'Africa subsahariana. Nel 2024, circa 60 milioni di persone non dispongono di un servizio idrico di base, 112 milioni non hanno accesso a servizi igienico-sanitari migliorati e 22 milioni praticano ancora la defecazione all'aperto (2025). Si stima che tra il 60% e l'80% delle malattie trasmissibili sia attribuibile a fonti idriche non sicure, servizi igienici inadeguati e scarse pratiche igieniche<sup>39</sup>. Conflitti e shock climatici aggravano ulteriormente la situazione, limitando l'accesso ai servizi WASH e sanitari e rappresentando un grave fattore di rischio per la salute pubblica.

**Agricoltura e sicurezza alimentare:** nonostante la fine del conflitto e il ritorno delle piogge, la persistenza degli *shock* subiti continua a determinare livelli elevati di insicurezza alimentare nelle aree colpite. Ampie quote di famiglie non riescono a soddisfare i propri bisogni alimentari di base, in particolare nelle regioni di Tigray, Amhara, Afar e nelle aree meridionali di Somali e Oromia, dove molte comunità si trovano in condizioni di Crisi (IPC Fase 3) ed Emergenza (IPC Fase 4)<sup>40</sup>.

---

<sup>36</sup> OCHA; [Ethiopia: Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements and Gaps \(July - September 2025\)](#)

<sup>37</sup> Ministry of Health; [National Food and Nutrition Strategy Baseline](#), marzo 2023

<sup>38</sup> OCHA; [Ethiopia: Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements and Gaps \(July - September 2025\)](#)

<sup>39</sup> World Bank; [Strengthening Sustainable WASH Access and Resilience in Ethiopia](#)

<sup>40</sup> FEWSNET; [Impacts of Dry Conditions on Food Security in Ethiopia, October 2025 - May 2026](#)

Secondo l'*Ethiopia Statistical Services*, l'inflazione annuale è scesa al 9,7% nel dicembre 2025 — il livello più basso da novembre 2018 — rispetto al 10,9% registrato a novembre, nonostante le persistenti pressioni sulla valuta. Si tratta del sesto mese consecutivo di rallentamento, trainato in particolare dal calo dell'inflazione non alimentare, passata all'9,5% dall'11,4%<sup>41</sup>. Le distribuzioni alimentari del WFP e di altri partner, sospese da giugno, sono parzialmente riprese, contribuendo ad alleviare la grave insicurezza alimentare del Paese. A novembre 2025, secondo il Food Cluster, 1.100.000 di persone hanno ricevuto assistenza alimentare. Nell'ambito del proprio ruolo di coordinamento, il Governo ha confermato la piena disponibilità a implementare direttamente la risposta alimentare, mentre i partner umanitari continueranno a supportare gli sforzi nazionali laddove necessario<sup>42</sup>.

**Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti:** secondo l'*Ethiopia Shelter Cluster*, nel 2025 2,3 milioni di persone necessitavano di assistenza nel settore *Shelter* e NFI. Le condizioni umanitarie della popolazione sfollata in Tigray, Oromia e Amhara risultano particolarmente critiche: molte famiglie sono esposte a condizioni climatiche avverse a causa di soluzioni abitative inadeguate. Inoltre, l'elevato affollamento dei siti determina situazioni igienico-sanitarie insufficienti. La combinazione di tensioni, *shock* climatici e inondazioni rende necessario un rafforzamento dell'intervento nel settore, che tuttavia continua a registrare una significativa riduzione dei finanziamenti<sup>43</sup>. Nel corso del 2025, la pipeline del cluster ha subito difficoltà dovute proprio alla contrazione delle risorse disponibili.

**Riduzione del rischio di catastrofi:** Ampie porzioni delle regioni meridionali, sud-orientali e parte di quelle orientali restano classificate in fase *Crisis (IPC Phase 3)*, a causa di precipitazioni inferiori alla media e della ridotta capacità di recupero dopo la siccità prolungata del 2020–2023. Queste condizioni risultano in larga parte legate agli effetti combinati del fenomeno La Niña<sup>44</sup>. Il Governo dell'Etiopia, attraverso la *Proclamation* n. 1386/2025, ha stabilito l'obiettivo di intraprendere la costruzione di un sistema di gestione del rischio di disastri che includa attività di preparazione, mitigazione, risposta e costruzione della resilienza.

**Educazione:** il Sistema educativo in Etiopia continua ad affrontare sfide molto impegnative a causa della complessa situazione umanitaria nel paese. A novembre 2024, in Etiopia si contavano oltre 9 milioni di bambini che hanno dovuto interrompere ogni percorso scolastico a causa di situazioni di emergenza, una cifra che rappresenta solo una parte del numero complessivo di minori che non frequentano la scuola per altre ragioni o che non vi hanno mai avuto accesso. Oltre 6.000 scuole risultavano chiuse e circa 10.000 centri educativi danneggiati a causa degli *shock* climatici e dei conflitti<sup>45</sup>.

**Parità di Genere:** le questioni legate al genere (in particolare la violenza di genere) restano ancora una seria preoccupazione nel paese e in particolare nelle comunità colpita da sfollamenti causati da conflitti, *shock* climatici e disastri naturali. Già prima della crisi del 2020, i risultati della *Demographic and Health survey* (EDHS 2016)<sup>46</sup> mostravano una fotografia allarmante: il 25% delle donne sposate tra i 15-49 anni erano state esposte a forme di violenza, inclusa quella fisica, emotiva o sessuale da parte dei loro coniugi; il 68% si dichiarava d'accordo che percuotere una moglie potesse essere

---

<sup>41</sup> FEWSNET; [Ethiopia - Food Security Outlook Update, December 2025](#)

<sup>42</sup> OCHA; [Humanitarian Update Ethiopia, October - November 2025](#)

<sup>43</sup> Ethiopia Emergency Shelter and NFI Cluster; *ES/NFI Cluster Response Progress*

<sup>44</sup> FEWSNET; [Impacts of Dry Conditions on Food Security in Ethiopia, December 2025 - May 2026](#)

<sup>45</sup> UNICEF; [Ethiopia, Humanitarian Situation Report n. 9, October - November 2024](#)

<sup>46</sup> Central Statistical Agency, [Ethiopia, 2016 Demographic and Health Survey, Key findings](#)

giustificato; il 65% delle donne era stata soggetta a mutilazione dei genitali femminili (FGM). Le crisi umanitarie hanno esacerbato la frequenza di casi di GBV e aumentato la vulnerabilità delle donne e bambine. Il numero di persone in bisogno di assistenza per casi di GBV era aumentato esponenzialmente, passando da 5.8 milioni di persone nel 2022 a 7.2 milioni nel 2024<sup>47</sup>.

**Protezione:** Sebbene le regioni etiopi presentino dinamiche diverse, l'interazione tra conflitti e *shock* climatici ha reso l'ambiente di protezione sempre più fragile. Nel 2025, la significativa riduzione dei finanziamenti ha compromesso l'efficacia dei programmi di protezione, limitando la continuità dei servizi salvavita basati sui principi umanitari. In questo contesto, il *Protection Cluster* e gli AoR hanno evidenziato cinque rischi prioritari che richiedono interventi immediati. Tra questi figurano gli attacchi anche a infrastrutture civili, oltre a restrizioni di movimento e sfollamenti. Persistono un basso accesso ai servizi, risorse e accesso umanitario, con ripercussioni sulle popolazioni più vulnerabili. La violenza di genere, compresi i matrimoni infantili e forzati, continua a rappresentare una minaccia rilevante, così come la separazione dei bambini dalle famiglie, fenomeno aggravato da insicurezza e spostamenti forzati<sup>48</sup>.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante del *Global Humanitarian Overview 2025*<sup>49</sup> e *Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements And Gaps*<sup>50</sup> ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

##### Obiettivo Specifico dell'Iniziativa

L'obiettivo dell'Iniziativa è mitigare gli effetti di shock multipli in diverse Regioni del Paese, contribuendo al contempo a rafforzare il nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace.

Nell'ambito dei settori prioritari identificati, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi, che riguardano aree di intervento considerate prioritarie, con alcuni esempi di attività che potranno essere realizzate per il loro raggiungimento.

##### 1. Salute e nutrizione

Migliorato l'accesso ai servizi sanitari di base, con particolare attenzione al miglioramento dei servizi sanitari in tema di salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva, malnutrizione e alle principali cause di morbidità identificate; servizi sanitari di urgenza rafforzati; supportati i servizi di risposta per i casi di SAM e MAM.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 1.1 Forniture di farmaci, consumabili e reagenti per l'erogazione di servizi sanitari e nutrizionali di base in risposta a situazioni di emergenza;
- 1.2 Sorveglianza, prevenzione e cura delle malattie infettive (colera, malaria, morbillo);
- 1.3 Fornitura dei servizi sanitari materno-infantili;
- 1.4 Fornitura dei servizi di salute sessuale e riproduttiva;

---

<sup>47</sup> UNFPA; [UNFPA Ethiopia Preparedness and Humanitarian Response Plan 2024](#)

<sup>48</sup> Protection Cluster Ethiopia; [Ethiopia Protection Analysis Update](#); agosto 2025

<sup>49</sup> OCHA; *Humanitarian Global Overview*; dicembre 2024.

<sup>50</sup> OCHA; [Ethiopia: Humanitarian Response Priorities and Critical Funding Requirements and Gaps \(July - September 2025\)](#)

- 1.5 Supporto ai servizi di riferimento ed eventuale fornitura di ambulanze e/o cliniche mobili;
- 1.6 Identificazione e trattamento dei casi di malnutrizione acuta e moderata e mobilitazione della partecipazione comunitaria, in particolare femminile nel sostegno nutrizionale;
- 1.7 Manutenzioni e riabilitazioni minori di strutture sanitarie e centri di salute periferici.

## **2. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici**

Migliorata la qualità dei servizi WaSH e l'accesso ad infrastrutture e servizi idrici per il consumo umano, promuovendo il ruolo attivo di donne e giovani, anche attraverso la riabilitazione o la costruzione di servizi e infrastrutture anche per campi sfollati e rifugiati.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 2.1 Riabilitazione e manutenzione di schemi idrici, costruzione di nuovi punti d'acqua per il consumo umano;
- 2.2 Riabilitazione e costruzione di servizi igienici comunitari, completati da sistemi innovativi, efficienti e sostenibili per la raccolta e gestione delle acque reflue, che tengano in considerazione i bisogni delle donne e persone con disabilità – promuovendo un loro ruolo attivo nella progettazione e gestione;
- 2.3 Servizi igienico-sanitari di emergenza, inclusa la costruzione di latrine e servizi igienici di emergenza, progettate per rispondere alle esigenze specifiche di donne, ragazze e persone con disabilità;
- 2.4 Distribuzione di kit igienico sanitari, con particolare attenzione alle necessità delle donne, dei minori, degli anziani e delle persone con disabilità;
- 2.5 Distribuzione di strumenti per il trattamento e la conservazione dell'acqua, per migliorare l'igiene e la qualità dell'acqua;
- 2.6 Gestione sostenibile dei rifiuti casalinghi e sanitari generati all'interno dei campi e nelle strutture sanitarie;
- 2.7 Attività per l'utilizzo sostenibile delle risorse disponibili e per la diminuzione dell'impatto ambientale dei campi rifugiati, per favorire l'integrazione e la coesistenza pacifica tra popolazioni rifugiate/sfollate e ospitanti;
- 2.8 Supporto nel miglioramento dei servizi WASH all'interno di istituzioni di pubblico interesse (centri di salute e scuole);
- 2.9 Supporto nella creazione di comitati di gestione in ambito idrico, con ampia partecipazione delle donne e persone con disabilità.

## **3. Agricoltura e sicurezza alimentare**

Migliorata la sicurezza alimentare e nutrizionale. Migliorata la disponibilità e l'accessibilità di beni alimentari. Migliorata la disponibilità di input agricoli e pastorali per il ripristino dei mezzi di sussistenza.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 3.1 Promozione di assistenza umanitaria alla sicurezza alimentare e alla protezione tramite modalità *cash-based (Multi purpose Cash Assistance, Cash for Work, Cash or Voucher Assistance)*, *gender-responsive*, in coordinamento con il *Cash Working Group* e gli attori umanitari del Paese d'intervento;
- 3.2 Sostegno ai programmi di sicurezza alimentare che promuovano attività agricole (produzioni animali e vegetali) con alto valore nutrizionale, maggiore resa e resistenza a cambiamenti climatici;
- 3.3 Distribuzione di input agricoli;

- 3.4 Supporto alla produzione locale, anche di foraggio, promuovendo il coinvolgimento femminile nelle filiere locali, con supporto tecnico e accesso al credito per gruppi di donne produttrici;
- 3.5 *Destocking o Restocking*, fornitura di servizi per la salute animale;
- 3.6 Creazione ed espansione di sistemi di irrigazione e raccolta di acqua piovana per uso produttivo;
- 3.7 Sostegno al ristabilimento di attività di *livelihood* in ambito agricolo e pastorale, tramite formazione professionale e sviluppo di competenze (in particolare per giovani e donne).

#### **4. Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti:**

Migliorate le condizioni di vita della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, sfollati, *returnees* e rifugiati inclusi, attraverso la fornitura/distribuzione di beni di prima necessità – con particolare attenzione alle esigenze di genere, dei minori, degli anziani, delle persone con disabilità e delle minoranze.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 4.1 Attività di *multi-purpose cash assistance* per i bisogni di prima necessità;
- 4.2 Distribuzione di beni di prima necessità (NFI, inclusi *dignity kit*);
- 4.3 Costruzione di shelter di emergenza e distribuzione di *shelter kit*;
- 4.4 Distribuzione di farmaci e dispositivi medicali urgenti per le strutture sanitarie;
- 4.5 Supporto per l'accesso a ricovero anche attraverso l'uso di metodologie di *cash for rent*.

#### **5. Riduzione del rischio di catastrofi**

Migliorata la comprensione del rischio, con particolare enfasi nella produzione di mappatura geografica delle aree di rischio. Migliorati i sistemi di allerta precoce a livello comunitario e locale. Mitigato il rischio di catastrofe attraverso l'implementazione di opere di mitigazione.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 5.1 Supporto ad attività di analisi e identificazione di minacce, vulnerabilità e risorse;
- 5.2 Supporto allo sviluppo di sistema di allerta precoce sulla base dei rischi identificati;
- 5.3 Supporto allo sviluppo di piani di contingenza a livello locale;
- 5.4 Implementazione di simulazioni per testare piani di preparazione;
- 5.5 Supporto ad attività di mitigazione del rischio;
- 5.6 Supporto ad attività di *shock responsive social protection*.

#### **6. Educazione**

Migliorato l'accesso all'istruzione per i bambini e le bambine che vivono in contesto di emergenza, favorendo l'inclusione dei bambini e bambine con disabilità.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 6.1 Supporto alla creazione di *Temporary Learning Spaces*, tenendo conto delle esigenze specifiche di ragazze e ragazzi;
- 6.2 Riabilitazione di scuole danneggiate a causa di emergenze, che includano servizi igienici separati per genere e prevedano spazi accessibili e sicuri per bambine, adolescenti e persone con disabilità;
- 6.3 Distribuzione di materiale scolastico/educativo;
- 6.4 *Training e capacity building* per docenti;
- 6.5 Supporto all'educazione formale e informale, anche attraverso la promozione dell'accesso paritario di bambine e bambini, ragazze e ragazzi all'istruzione;
- 6.6 Supporto nell'inserimento scolastico, con particolare attenzione alle bambine.

## **7. Parità di Genere**

Promossi i diritti delle donne, ragazze e bambine – incluse quelle con disabilità - e valorizzato il ruolo della donna come parte attiva della società.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 7.1 Promozione di attività generatrici di reddito per le donne, anche in agricoltura;
- 7.2 Promozione dell'accesso a servizi legali;
- 7.3 Sensibilizzazione delle comunità locali sui temi legati alla promozione della donna come parte attiva della società, e promozione di attività volte all'inserimento della donna nella vita sociale ed economica;
- 7.4 Supporto alle organizzazioni impegnate per i diritti delle donne e guidate da donne, anche per l'accesso ai processi decisionali, ad e al loro supporto quali mediatrici di pace;
- 7.5 Attività di protezione per difensore per i diritti umani e leader sociali;
- 7.6 Facilitazione e abilitazione di spazi di dialogo per la promozione dei diritti delle donne e il supporto alla creazione di società pacifiche.

## **8. Protezione**

Rafforzati i meccanismi di protezione per le fasce più vulnerabili della popolazione sfollata, *returnees*, con particolare enfasi sul miglioramento della gestione a livello legale di HLP; assicurata l'assistenza psicosociale; migliorata l'inclusione sociale di persone con disabilità; rafforzato il settore dei servizi di protezione dei minori, con particolare riferimento ai minori non accompagnati e separati; sensibilizzata la popolazione ai rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi.

Attività a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- 8.1 Promozione di attività e servizi di supporto psico-sociale e salute mentale volti a favorire il superamento di eventi traumatici da parte di vittime di violenza e abusi di varia natura dovuti al conflitto e alle emergenze;
- 8.2 Rafforzamento dei meccanismi di protezione dell'infanzia, prevenzione di *harmful practices* e *negative coping strategies*, quali matrimoni precoci e sfruttamento minorile;
- 8.3 Rafforzamento dei servizi di risposta a SGBV, inclusi *One Stop Centers* e *Women and Girls' Friendly Spaces*, incluso rafforzamento dei sistemi di *referral*;
- 8.4 Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e comunitario per la prevenzione, presa in carico clinica e psico-sociale, e riferimento ad altre strutture (giuridiche, ecc.) dei casi di violenza di genere (SGBV);
- 8.5 Creazione o rafforzamento dei servizi di tutela dei minori, con particolare riferimento ai minori non accompagnati, *case management*;
- 8.6 Implementazione o rafforzamento di servizi sanitari e/o sociali in funzione preventiva, riabilitativa e/o inclusiva di persone con disabilità; educazione e formazione degli operatori sociali e sanitari alla prevenzione, identificazione e cura clinica dei casi di disabilità o di riferimento ad altre strutture;
- 8.7 Potenziamento dei sistemi di PSEAH e *safeguarding*.
- 8.8 Formazione su PSEAH, *safeguarding*, *accountability* e approccio *survivor-centred* per personale, volontari e partner locali
- 8.9 Attivazione e rafforzamento di meccanismi di segnalazione sicuri, confidenziali e accessibili, adattati a genere, età e disabilità;

- 8.10. Creazione di sistemi di gestione dei casi che garantiscano riservatezza, protezione dei/delle sopravvissuti/e tempestività nella risposta;
- 8.11. Attività di sensibilizzazione comunitaria, con coinvolgimento di leader comunitari, donne e giovani;
- 8.12. Raccolta dati sicura e monitoraggio dei rischi PSEAH attraverso analisi di contesto;
- 8.13. Attività di sensibilizzazione e formazione in ambito *mine action*.

Tutti i progetti dovranno prevedere almeno un risultato specificamente dedicato alla promozione dell'uguaglianza di genere, oppure integrare trasversalmente la prospettiva di genere in tutti i risultati e relativo budget, garantendo in tal modo pari accesso a uomini e donne e contribuendo a ridurre gli ostacoli e le discriminazioni che le donne incontrano nel percorso di emancipazione.

### **Tematiche Trasversali**

**Uguaglianza di genere, emancipazione di donne, ragazze e bambine.** Nonostante gli sforzi da parte del governo, dei donatori e delle organizzazioni internazionali, la disuguaglianza di genere rimane una sfida strutturale in Etiopia, ostacolando lo sviluppo del Paese e i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili. Nonostante miglioramenti, l'Etiopia si colloca ancora al 75° posto a livello globale per il gender gap report<sup>51</sup>, in particolare per il punteggio stimato del reddito guadagnato il quale cala nettamente, dal 66,2% nel 2024 al 55,7% nel 2025, e per il tasso di alfabetizzazione, il quale migliora per gli uomini ma diminuisce per le donne, provocando un brusco calo del punteggio di alfabetizzazione — dal 75% al 55%<sup>52</sup>. Le emergenze umanitarie causate dai conflitti o dai disastri naturali hanno profonde e diverse ripercussioni sulle bambine, ragazze e donne. Le disuguaglianze di genere esistenti possono essere esacerbate, mentre la modifica dei ruoli di genere in tempi di crisi può anche creare nuove o ulteriori disparità. L'*empowerment* delle ragazze e donne e la promozione dell'uguaglianza di genere sono obiettivi trasversali al centro di qualsiasi programma di sviluppo e umanitario. La tematica di genere costituisce uno dei capisaldi degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana in ambito di risposta alle emergenze umanitarie, in linea con gli impegni assunti nel favorire l'inclusione delle tematiche di genere negli interventi in ambito umanitario. Pertanto, si privilegerà la tematica di genere con riferimento ai contesti di emergenza assicurando che i *Gender Equality Marker* siano rispettati in modo significativo nelle proposte di intervento, ovvero che:

- sia realizzata un'analisi preliminare di genere;
- sia identificato almeno un risultato con relativi indicatori;
- la raccolta di dati sia disaggregata per sesso, età e disabilità;
- ci sia un'allocatione di budget ad attività di progetto *gender specific/sensitive*, per un apporto non inferiore al 10% del budget totale.

In un'ottica di *gender mainstreaming*, la prospettiva di genere dovrà essere sistematicamente integrata nei risultati della proposta progettuale presentata in questa *Call for Proposals*. L'iniziativa proposta tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'*Empowerment* di donne, ragazze e bambine (2020-2024) della Cooperazione Italiana. Si prevedono inoltre attività specifiche per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali ad opera di operatori di cooperazione.

### **Prevenzione o contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali (PSEAH)**

---

<sup>51</sup> World Economic Forum; [Global Gender Gap Report 2025](#)

<sup>52</sup> *Ibidem*

L'Italia ha aderito alla *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response* e, conseguentemente, AICS ha aggiornato il proprio Codice Etico e di Comportamento<sup>53</sup>, introducendo come parte integrante anche un Codice per la protezione da SEAH.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di disporre di *Standard Operating Procedures (SOP)* in materia di PSEAH rispondenti ai criteri minimi previsti dal Codice PSEAH dell'AICS. Le organizzazioni potranno includere nel progetto attività volte a potenziare le procedure PSEAH, in modo da rendere il sistema di prevenzione e risposta alla PSEAH sempre più efficace.

### **Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza**

La presente iniziativa si inserisce nell'impegno della Cooperazione Italiana per la protezione dell'infanzia, i minori in condizione di vulnerabilità, non accompagnati e separati i quali sono identificati tra i beneficiari target della presente iniziativa. Le attività proposte dovranno inoltre essere in linea con quanto stabilito nell'ambito delle "Linee Guida per la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza 2020-2024"<sup>54</sup>, che stabiliscono la centralità delle azioni per la promozione dei diritti delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e dei giovani. Le attività proposte dovranno essere in linea con quanto previsto dagli "Standard minimi per la protezione dell'infanzia nell'azione umanitaria" (*Child Protection Minimum Standards*) del 2019<sup>55</sup>, nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC<sup>56</sup>.

### **Inclusione delle persone con disabilità e di altri gruppi in condizione di vulnerabilità**

La disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione nei contesti di conflitto ed emergenza umanitaria, nei quali la fragilità delle fasce più vulnerabili è fortemente accentuata. Secondo le stime del WHO il 17,6% della popolazione in Etiopia nel 2018 viveva con una forma di disabilità. Nonostante non siano ancora disponibili dati che possano descrivere l'ampiezza del fenomeno si stima un aumento come conseguenza dei conflitti nel Paese. Come stabilito dalle "Linee guida per la Disabilità e l'Inclusione Sociale negli Interventi di Cooperazione 2018"<sup>57</sup>, la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili e la loro protezione, in special modo delle persone con disabilità, ricopre un ruolo centrale per la Cooperazione Italiana ed i progetti da essa finanziati. A livello globale, le donne con disabilità hanno due volte più probabilità di subire violenze rispetto alle loro coetanee non disabili a causa della doppia discriminazione<sup>58</sup>.

### **Tematiche ambientali e climatiche**

Le iniziative dovranno tenere conto delle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare eventuali rischi di catastrofe sia naturali che legati all'azione dell'uomo, così da potenziare la resilienza delle comunità. Requisito preliminare è la conoscenza del contesto ambientale in modo da enucleare i principali fattori di cambiamento (alluvioni, desertificazione, siccità, ecc.) e quindi i potenziali rischi, anche sociali, ad essi correlati al fine di non alterare lo stato dei luoghi, prima e dopo l'intervento umanitario.

---

<sup>53</sup> AICS; [CODICE PSEAH](#)

<sup>54</sup> AICS; [Linee guida sull'Infanzia e l'Adolescenza](#);

<sup>55</sup> The Alliance for Child Protection in Humanitarian Action; [2019 Edition of the Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action \(CPMS\)](#)

<sup>56</sup> Inter-Agency Standing Committee, *Policy on Protection in Humanitarian Action*, 2016

<sup>57</sup> AICS; [Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018](#)

<sup>58</sup> WHO; [Key facts on Disability, 2023](#)

## Indicatori<sup>59</sup>

Le proposte dovranno prevedere indicatori di obiettivo specifico e risultato (*outcome*), disaggregati per genere, età e disabilità, appropriati e misurabili in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo/i target previsto/i per ciascun risultato atteso.

Tutte le proposte di progetto dovranno includere a livello di obiettivo specifico, l'indicatore dedicato alla *protection mainstreaming*:

- % della popolazione target (disaggregata per sesso, età e disabilità) che segnala che l'assistenza umanitaria è fornita in modo sicuro, accessibile, responsabile e partecipativo<sup>60</sup>.

Inoltre, si richiede l'adozione di almeno 1 degli indicatori chiave armonizzati per settore, riportati di seguito a livello di obiettivo specifico o risultato, come pertinente:

### 1. Salute e nutrizione

- % di personale sanitario formato che ha raggiunto gli *standard* di competenza nel proprio settore di specializzazione<sup>61</sup>;
- % di nascite assistite da personale sanitario qualificato (medici, infermieri, ostetriche)<sup>62</sup>;
- % di strutture sanitarie con capacità adeguata alla gestione dei casi di violenza di genere (GBV)<sup>63</sup>;
- % di pazienti, disaggregati per genere, età e disabilità, indirizzati che sono stati tracciati e seguiti dalla OSC implementatrice<sup>64</sup>;
- numero di strutture sanitarie riabilite<sup>65</sup>;
- % di bambini/e dimessi/e come guariti (NUT)<sup>66 67</sup>;
- numero di bambini minori di 5 anni e donne in gravidanza/allattamento ammessi per il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM) o moderata (MAM)<sup>68</sup>; (NUT)
- numero di donne in gravidanza e in allattamento raggiunte con i servizi IYCF (NUT)<sup>69 70</sup>.

### 2. Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici<sup>71 72 73 74 75</sup>

- % della popolazione target che dispone di servizi WASH e adotta pratiche igieniche appropriate;

---

<sup>59</sup> Per tutti gli indicatori che comprendono più unità o dimensioni di misurazione, si raccomanda di includere e misurare i relativi sotto-indicatori che li compongono.

<sup>60</sup> Indicatore disegnato da *Directorate General European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations* (DG ECHO), <https://www.dgecho-partners-helpdesk.eu/reference-documents-ngo>

<sup>61</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* (page 115) [\[Link\]](#)

<sup>62</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [Healthcare systems standard 1.2: Healthcare workforce](#)

<sup>63</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [Sexual and reproductive Health 2.3.2: Sexual violence and clinical management of rape](#)

<sup>64</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* (page 109) [\[Link\]](#)

<sup>65</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* (page 112) [\[Link\]](#)

<sup>66</sup> IndiKit, *Recovery (Cure) Rate* [\[Link\]](#)

<sup>67</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [Management of malnutrition standard 2.2: SAM](#)

<sup>68</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [Management of malnutrition](#)

<sup>69</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [Infant and young child feeding standard 4.2](#)

<sup>70</sup> Global Nutrition Cluster, *Nutrition humanitarian needs analysis guidance*, 2021 [\[Link\]](#)

<sup>71</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* [\[Link\]](#)

<sup>72</sup> Sphere Association, *The Sphere Handbook: Humanitarian Charter and Minimum Standards in Humanitarian Response*, fourth edition, Geneva, Switzerland, 2018 [\[Link\]](#)

<sup>73</sup> DG ECHO, *Single Form WASH Indicators guidance*, 2025 [\[Link\]](#)

<sup>74</sup> UNHCR, *WASH in Emergencies*, 2026 (last update) [\[Link\]](#)

<sup>75</sup> Global WASH Cluster, *Indicator Bank Guidance Note*, 2025 [\[Link\]](#)

- numero di punti d'acqua funzionanti riabilitati o costruiti nelle aree colpite da emergenza (Risposta WASH rapida);
- numero di persone con accesso a quantità sufficiente di acqua sicura per uso domestico;
- % delle famiglie con accesso a servizi igienico-sanitari adeguati;
- % di servizi igienici considerati sicuri dalle donne e dalle ragazze;
- % di strutture target (centri di salute, scuole, siti) con servizi WASH di base pienamente funzionanti.

### 3. Agricoltura e sicurezza alimentare

- % di nuclei familiari che dichiarano di riuscire a soddisfare i propri bisogni di base, così come li definiscono e li prioritizzano<sup>76 77</sup>;
- % della popolazione target con un punteggio di consumo alimentare (FCS) accettabile<sup>78</sup>;
- % di nuclei familiari con strategie di adattamento ridotte/negative (rCSI)<sup>79</sup>.

### 4. Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti

- numero di persone target, disaggregate per genere, età e disabilità, soddisfatte del supporto ricevuto per migliorare l'abitabilità di rifugi e insediamenti<sup>80</sup>;
- % di persone target, disaggregate per genere, età e disabilità, con accesso tempestivo agli articoli non alimentari (NFI) di prima necessità<sup>81 82</sup>.

### 5. Riduzione del Rischio di Catastrofi<sup>83</sup>

- % dei beneficiari (adulti e bambini) delle comunità target che conoscono i rischi legati alla minaccia (da specificare) e le misure di contingenza da adottare in caso di emergenza;
- % dei beneficiari (adulti e bambini) delle comunità target che conoscono e sono in grado di identificare i segnali di allarme e di allerta del Sistema di Allerta Precoce (EWS) ed è in grado di fornire e ricevere informazioni in modo comprensibile e tempestivo;
- numero di comitati locali e/o comitati afferenti a strutture governative (a seconda del contesto) che sono stati istituiti o rafforzati, formati, equipaggiati, sono operativi e riconosciuti dalla comunità di riferimento o dall'autorità competente.

Gli obiettivi, le attività e gli indicatori proposti dovranno rispecchiare i valori di riferimento ricavati da fonti primarie e secondarie e relativi al gruppo target specifico per ogni settore, garantendo che gli interventi realizzati siano informati e rilevanti, in grado di responsabilizzare le comunità beneficiarie. Le proposte di progetto dovranno garantire il raggiungimento di risultati d'impatto settoriali sopra delineati, includendo uno o più settori prioritari di intervento prioritari ed eventuali settori di intervento complementari. I settori dovranno essere pertinenti ai bisogni riscontrati e coerentemente integrati e sviluppati tra di loro. Gli interventi proposti dovranno essere coerenti dal punto di vista settoriale e assicurare il coordinamento in loco al fine di evitare duplicazioni di sforzi.

## Priorità geografiche

<sup>76</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* [\[Link\]](#),

<sup>77</sup> CALP Network, *Multipurpose cash outcomes indicators and guidance*, 2022 [\[Link\]](#)

<sup>78</sup> VAM Resource Centre, *Food Consumption Score*

<sup>79</sup> VAM Resource Centre, *Reduced Coping Strategies Index*

<sup>80</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* (page 125) [\[Link\]](#)

<sup>81</sup> DG ECHO, *Single Form Guidelines 2021, 2025* (page 125) [\[Link\]](#)

<sup>82</sup> Global Shelter Cluster, *Global Shelter Cluster Information Management and Assessment Toolkit*, 2025 [\[Link\]](#) – [Standardized Shelter Indicators](#) (page 15).

<sup>83</sup> DG ECHO, *Disaster Risk Reduction: Increasing resilience by reducing disaster risk in humanitarian action*, 2013 [\[Link\]](#)

L'iniziativa verrà realizzata su tutto il territorio dell'Etiopia, seguendo la divisione strategica delle priorità paese in tre macro-componenti: i) *conflict recovery* nelle regioni del Nord del Paese (Tigray, Amhara, Afar), ii) *displacement* nelle regioni occidentali che sono interessate sia dall'afflusso di rifugiati provenienti da Sud Sudan e Sudan (Gambella e Benishangul Gumuz) sia dalla presenza di sfollati interni; e iii) ottica riduzione rischio disastri – adattamento al cambio climatico nelle regioni meridionali e orientali (Oromia, Somali, South West e South Ethiopia, Central, Sidama).

Le aree d'intervento prioritarie sono quelle che presentano un livello di emergenza IPC 3 (*crisis*)<sup>84</sup> o superiore (con l'eccezione dei progetti proposti nelle regioni di Gambella, Benishangul Gumuz, Amhara e Tigray) e quelle con un'elevata presenza di sfollati interni impossibilitati a ritornare nei luoghi di origine o di recente sfollamento. Ulteriori considerazioni in termini di copertura geografica per l'inclusione di aree geografiche in IPC 2 (*stressed*), saranno effettuate alla luce della severità dei bisogni, adeguatamente documentati, nelle regioni prioritarie della *Call*. Nella selezione delle aree, le OSC dovranno descrivere chiaramente il tipo di *shock* e la severità dei bisogni identificati.

Ogni proposta ricevuta dovrà contenere la lista completa delle località di intervento, indicando per ognuna coordinate GPS e popolazione totale di ogni località espressa in famiglie.

### **Popolazione interessata**

La popolazione interessata dall'iniziativa – a cui saranno indirizzati i risultati indicati in precedenza – saranno le comunità colpite da conflitto, violenza ed eventi naturali, compresi rifugiati, sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti. In modo trasversale alle diverse componenti dell'iniziativa presta particolare attenzione a gruppi specifici, quali:

- donne e minori a rischio di vulnerabilità;
- donne in stato di gravidanza e giovani madri con bambini al di sotto dei cinque anni;
- persone con disabilità.

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi target previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere, disabilità e status (sfollati, *returnees*, rifugiati, comunità ospitante), riportando chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato e garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

Si intenderà favorire la partecipazione attiva dei beneficiari durante le fasi di selezione, pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività. I beneficiari contribuiranno a definire priorità, attività e strategie che possano garantire risposte adeguate ai bisogni riscontrati facilitando altresì la coesione sociale tra membri della comunità attraverso processi inclusivi e la sostenibilità degli interventi realizzati rafforzando il senso di ownership dei beneficiari.

Le OSC dovranno tenere in considerazione il “*Code of Conduct for Humanitarian Organizations in Ethiopia*”<sup>85</sup>, l’“*Aide Memoire on the return of internally displaced people in contested areas*”<sup>86</sup> e “*Promoting and supporting voluntary returns and relocations: Position paper and parameters for engagement by the humanitarian community*”<sup>87</sup>.

Si incoraggiano le OSC a presentare proposte progettuali che includano:

---

<sup>84</sup> FEWSNET; [Ethiopia Acute Food Insecurity, February - May 2026 projected outcomes](#)

<sup>85</sup> IASC; [Code of Conduct for Humanitarian Organizations in Ethiopia](#)

<sup>86</sup> Ethiopian Humanitarian Country Team Position Paper; [Policy positions of the Ethiopia Humanitarian Country Team \(HCT\) - 27 August 2024](#)

<sup>87</sup> Ethiopian Humanitarian Country Team Position Paper, *Promoting and supporting voluntary returns and relocations: Position paper and parameters for engagement by the humanitarian community*, Febbraio 2024

- attività diseguate sulla base di analisi dei bisogni umanitari accurate e puntuali, che includano fonti primarie (incluse consultazioni documentate con le comunità presenti nelle aree identificate), oltre a fonti secondarie riconosciute;
- interventi eseguiti con modalità *Cash & Voucher Assistance* (MPCA, UCT, CFW, SSN, *Cash for Rent*, etc.);
- personale tecnico con una documentata specializzazione nei settori di intervento proposti;
- chiara applicazione degli *standard* minimi umanitari;
- chiara descrizione dei meccanismi di governance dell'ATS, ove applicabile, dei processi di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse da parte dei suoi componenti e di coordinamento tecnico amministrativo per la fornitura tempestiva di servizi integrati e multisettoriali;
- chiara articolazione delle modalità di gestione dei meccanismi di *Complaints e Feedbacks*.
- in caso di ATS, saranno valutati favorevolmente gli interventi multisettoriali che presentino un approccio al monitoraggio e valutazione integrato e congiunto (per esempio nella definizione di indicatori comuni di *outcome*, obiettivi e *target* comuni, etc...);
- analisi dei rischi con una chiara definizione delle misure di mitigazione e delle strategie di adattamento dei programmi che verranno adottate dalla OSC o dall'ATS nelle località di intervento durante il periodo di realizzazione;
- focus su *learning*, digitalizzazione e innovazione;
- approccio *conflict sensitive* ed in ottica *Triple Nexus* (HDP);
- approcci *Early Recovery e Resilience Building*;
- solida analisi di genere;
- valutazioni di impatto ambientale.

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati con i presenti programmi devono essere acquistati sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Qualora ciò non sia possibile dovranno motivare la scelta alternativa. Nel caso in cui i soggetti non profit acquistino beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento al termine del progetto, la proprietà degli stessi dovrà essere ceduta ai partner o alle controparti locali a titolo di donazione del Governo italiano. Qualora emergano nuove esigenze, nell'ambito dell'economia complessiva dell'azione di cooperazione e al fine di garantire maggiore tempestività nell'attuazione degli interventi, la Sede AICS di Addis Abeba può autorizzare una diversa destinazione dei suddetti beni.

### **Modalità di realizzazione e monitoraggio**

L'iniziativa di emergenza, della durata massima di 24 mesi, sarà realizzata sia con il contributo di OSC presenti in loco sia in gestione diretta, tramite il finanziamento di un importo complessivo pari a 11.000.000,00 di euro, gestito dalla Sede AICS di Addis Abeba.

Mediante la presente *Call for Proposals* verranno affidati progetti di soggetti *non profit* fino ad un importo complessivo di 10.400.000,00 euro, selezionati secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di soggetti non profit e secondo le procedure approvate con la delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii.

Nell'affidamento degli interventi, saranno valutate: le competenze e le capacità degli organismi effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative, le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che saranno in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare

in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative finanziate da AICS.

L'ufficio di AICS Addis Abeba e in particolare il Settore Emergenza, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma e con le controparti, provvedono a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti. Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio ed il corretto impiego dei fondi allocati e, in collaborazione con l'AICS Roma, aggiornare all'occorrenza il Piano Operativo Generale (POG) e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma. Gli incontri periodici con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso. Le visite di campo verranno garantite in seguito ad una valutazione delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento, in modo tale da garantire la sicurezza del personale coinvolto. La realizzazione di monitoraggio, in considerazione dello stato di sicurezza attuale, sarà condotta anche avvalendosi di servizi esterni e di richieste ad hoc di informazioni. A tutti i progetti finanziati verrà affiancato un servizio di monitoraggio di Terze Parti, in linea ed in continuità con quanto già posto in essere per le iniziative AID 12470, AID 12626, AID 12882 e AID 13057 per un ammontare di euro 200.000,00.

## **5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### 5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori di intervento proposti dalla Call in oggetto;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

### 5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) in sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco, Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla

presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori di intervento proposti;
- d) capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: [www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

### 5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

## **6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

- a) Durata massima delle attività di progetto: 21 (ventuno) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS fino a:
  - ✓ 700.000 EUR (settecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
  - ✓ 1.500.000 EUR (un milione cinquecentomila/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;

| Componenti                                                                        | Importo previsto in €                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Componente 1: Risposta ai bisogni determinati dal conflitto nel Nord dell'Etiopia | Totale: 5.200.000                                                                                                                                                                                                                                     |
| Regioni di intervento: Tigray, Afar, Amhara                                       | - fino a 700.000 EURO (settecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;<br>- fino a 1.500.000 EURO (un milione cinquecentomila/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS. |
| Componente 2: Risposta alla crisi complessa sudsudanese e sudanese e sfollamento  | Totale: 1.500.000                                                                                                                                                                                                                                     |
| Regioni di intervento: Gambella e Benishangul Gumuz                               | - fino a 700.000 EURO (settecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;                                                                                                                                              |

|                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                     | - fino a 1.500.000 EURO (un milione cinquecento mila/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS.                                                                                                             |
| Componente 3: Risposta a fenomeni climatici estremi                                 | Totale: 3.700.000                                                                                                                                                                                                                                      |
| Regioni di intervento: Oromia, Somali, South West e South Ethiopia, Central, Sidama | - fino a 700.000 EURO (settecentomila/00 euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;<br>- fino a 1.500.000 EURO (un milione cinquecento mila/00 euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS. |

- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (due) proposte: di cui n. 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (una) di proposte in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai partner;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

## 7.DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.  
In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria. Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):
  - Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp->

[content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx](#) e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;

- Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l’elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
  - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l’eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All’interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l’eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo con ruoli non di responsabilità sulle attività di progetto. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d’incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo non di coordinamento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un’ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: regolare registrazione nel Paese. Tale requisito può essere soddisfatto anche per il tramite di un membro dell’ATS in grado di dimostrare la propria capacità operativa in loco tramite regolare registrazione nel Paese

purché abbia stipulato un Accordo con la OSC iscritta all'elenco che deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla *Call* e deve rimanere valido almeno per tutta la durata del progetto e fino al saldo dell'ultimo rendiconto presentato dal Soggetto esecutore. Tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, le OSC dichiarano che l'Accordo preveda un modello operativo regolamentato da documenti istituzionali e/o da accordi vincolanti siglati dalle diverse organizzazioni che identificano chiaramente le modalità operative in loco con riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da una ATS composta da una OSC iscritta all'elenco, che dimostra la capacità di operare in loco per il tramite di un membro dell'ATS, e una OSC priva di sede operativa in Italia, ma titolare di un accordo (es. affiliazione, associazione, collaborazione) con una delle OSC iscritte all'elenco, si applica la seguente condizione:

- 1) Se la OSC priva di sede operativa in Italia è **un'organizzazione locale del Paese partner ricevente l'aiuto (*developing country-based NGO*<sup>88</sup>)** in grado di dimostrare la capacità operativa in loco tramite registrazione, essa dovrà assumere il ruolo di **mandataria (Capofila) dell'ATS**, a pena di esclusione.
- h) Lettera di gradimento da parte delle Autorità o comunità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori.

**Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:**

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

---

<sup>88</sup> **Developing country-based NGO:** NGO organised at the national level, based and operated in a developing (ODA-eligible) country.

### **Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:**

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS.
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti dedicati in via esclusiva al progetto. Alla/e OSC mandante/i verrà richiesto di garantire la tracciabilità anche mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato non in via esclusiva, con indicazione dell'AID del progetto (e/o del titolo del progetto). Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

#### 7.1. Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in inglese / francese / spagnolo / portoghese o in altra lingua. In quest'ultimo caso, la documentazione, come in elenco sotto, deve essere accompagnata da traduzione di cortesia in italiano / inglese / francese / spagnolo / portoghese:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### 8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 17:00 (ora di Addis Abeba) del 13/04/2026** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: [addisabeba@pec.aics.gov.it](mailto:addisabeba@pec.aics.gov.it)

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

***"Siglaenteproponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_013303/01/0"***

Con separata e-mail, all'indirizzo: [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it) si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC. Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto *non profit* mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiararsi ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*

*Addis Ababa Office, Ethiopia*

*Villa Italia, Kebena - P.O. Box 1108*

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari: 08:00 – 17:00 (ora di Addis Abeba). In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

### 8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **16/03/2026** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it)

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **20/03/2026**

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **09/03/2026** alle ore **16:00 (ora di Addis Abeba)**. Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo: [segreteria.addisabeba@aics.gov.it](mailto:segreteria.addisabeba@aics.gov.it) entro il **06/03/2026**. La sessione informativa si svolgerà in lingua italiana e inglese.

### 8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante. I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018. La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione. L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)).

#### 8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner/partner profit* di progetto) della soglia del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 e 6.

Entro **3 (tre) giorni lavorativi** il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **5 (cinque)** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **avviene entro 3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS ([link PAT](#)) entro 3 (tre) giorni lavorativi dall'invio della risposta alle

eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

#### 8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili, allineati agli standard umanitari;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio;
- Alla capacità della proposta progettuale di coinvolgere in maniera adeguata le comunità locali e la presenza di meccanismi solidi di *accountability*;
- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25%<sup>89</sup> la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4;
- Alla capacità della proposta progettuale di esprimere un rapporto costi/benefici congruo rispetto alle finalità, risultati attesi ed attività previste.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a 70/100 e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione. La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, **entro 3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del

---

<sup>89</sup>Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

## **9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI**

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### 9.1. Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### 9.2. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede di AICS Addis Abeba la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi salvo quelli strettamente necessari per la

restituzione dei fondi anticipati dalla OSC per garantire la continuazione delle attività progettuali;

- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Dichiarazione (All. A12a). sottoscritta/o dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

### 9.3. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **45 giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

*Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014*, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

*Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia)*, la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

## **10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE**

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

## **11. TUTELA DELLA PRIVACY**

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

## **12. FORO COMPETENTE**

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **13. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento. La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d'interesse pubblico.

L'AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

## **ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12a. Dichiarazione in materia di sicurezza;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali;
- A14. Informativa sul trattamento dei dati personali – Disciplinare di incarico